



RETIAMBIENTE

ATTI DI INDIRIZZO

DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI RETIAMBIENTE

del 20 - 21 MARZO 2019

1. Atto di indirizzo in merito all'adeguamento della Società' ai requisiti dell' *in house providing* ex art. 5 e 192 del D.lgs. n. 50/2016;

Il processo di formazione del soggetto gestore unico del ciclo integrato dei rifiuti urbani ed assimilabili dell'ATO Toscana Costa, dalla data di costituzione di Retiambiente spa, ha incontrato molteplici difficoltà tant'è che, dal 2011 ad oggi, la Società non è stata e non è operativa.

La maggiore difficoltà si è registrata nella ricerca di un equilibrio soddisfacente per garantire a ciascun Comune la facoltà di agire sugli indirizzi, strategici e gestionali, secondo le esigenze del territorio amministrato senza, con ciò, mortificare l'ambizione di dare vita ad un operatore industriale capace di realizzare economie di scala, necessarie alla generazione di importanti investimenti per l'innovazione tecnologica e l'infrastrutturazione conseguendo efficienza ed efficacia indispensabili ad assicurare una gestione dei servizi di elevata qualità a prezzi sostenibili.

I tentativi di conciliare l'esercizio delle prerogative comunali, con una gestione industriale e di Ambito Territoriale Ottimale del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilabili, non hanno finora prodotto risultati e Retiambiente spa è ancora, sostanzialmente, una Società inattiva.

Per altro verso, i processi aggregativi, tra imprese e territori, nella gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sono cresciuti in tutto il Paese e segnatamente in Toscana dove hanno preso forma le Società gestore unico dell'intero ciclo, sia nella Toscana meridionale che in quella centrale.



RETIAMBIENTE

In sede di Ambito Territoriale Ottimale “Toscana Costa” i Comuni hanno approvato, nel mese di dicembre 2018, un indirizzo che contempla la possibilità di procedere ad un affidamento diretto, *in house providing*, a Retiambiente spa, Società interamente pubblica e candidata a divenire, quindi, gestore unico del ciclo dei rifiuti urbani e assimilabili in tutto il territorio dell’ATO “Toscana Costa”.

Al fine di favorire l’approdo verso la concessione in affidamento diretto *in house providing* a Retiambiente spa dei servizi connessi alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani dell’ATO “Toscana Costa” e con la volontà di conciliare il rispetto delle prerogative comunali e territoriali con il conseguimento di una gestione industriale di ambito, il Consiglio di Amministrazione chiede all’Assemblea dei Soci l’espressione e l’approvazione di un atto di indirizzo che configuri il modello organizzativo della Società nel modo più efficace e adeguato per il conseguimento degli obiettivi strategici e gestionali indicati dalla proprietà.

Il modello organizzativo della *governance* di Retiambiente spa, che il Consiglio di Amministrazione propone ai Soci, è articolato nella configurazione della stessa Retiambiente spa in Società Capogruppo Industriale controllante Società Operative Locali di cui detiene la totalità delle quote azionarie.

Secondo questo modello organizzativo, più volte realizzato in Italia anche nel settore della gestione del ciclo dei rifiuti urbani, la Capogruppo avrebbe la gestione diretta di tutte le strategie industriali e finanziarie, con compiti di pianificazione e programmazione; la gestione diretta di tutto il compendio impiantistico del trattamento, della valorizzazione e dello smaltimento dei rifiuti residui; la gestione delle politiche per le risorse umane; la gestione delle attività amministrative ed economiche; la gestione della *compliance*. Le Società Operative Locali (SOL) avrebbero la gestione diretta di tutti i servizi afferenti l’igiene urbana (spazzamento, diserbo, lavaggio strade ecc.) e la raccolta dei rifiuti svolgendo i servizi sul



RETIAMBIENTE

territorio in esecuzione del “contratto di servizio” stipulato dalla Capogruppo con l’Autorità di ATO “Toscana Costa”.

Tale configurazione consentirebbe di perseguire l’obiettivo di generare un soggetto industriale di elevate capacità tecniche, finanziarie e organizzative (2° operatore toscano, 9° operatore italiano) mentre sarebbe assicurato il radicamento territoriale della produzione dei servizi alle comunità locali.

I Comuni Soci di Retiambiente spa avrebbero garantita la loro prerogativa di indirizzo e controllo, sia strategico che gestionale, per tramite del “controllo analogo” che potranno esercitare sia sulla Capogruppo che in ciascuna Società Operativa Locale i cui Statuti saranno adeguati a tal fine.

Il doppio “controllo analogo” dei Comuni, sia sulla Capogruppo che sulla Società Operativa Locale, potrà consentire anche il superamento di quelle riserve che hanno finora inibito, taluni Comuni, dal conferire a Retiambiente spa le loro partecipazioni in altre Società Locali, interamente pubbliche, presenti nell’ATO “Toscana Costa”.



RETIAMBIENTE

2. Atto di indirizzo per l'adeguamento dello statuto di Retiambiente spa e delle Società controllate alle previsioni di cui al D.lgs. n. 175/2016 ed alle linee guida ANAC n. 7;

Approvando il primo atto di indirizzo, con il nuovo modello organizzativo della *governance* societaria, l'Assemblea dei Soci ha disposto la configurazione di Retiambiente spa in società *in house providing*, Capogruppo industriale interamente pubblica e soggetta al "controllo analogo" dei Comuni Soci. Da ciò ne consegue l'adeguamento dello Statuto sociale di Retiambiente spa, ancora orientato alla disciplina di una società mista pubblico-privata, al fine di renderlo coerente con quanto disposto dal D.lgs. n. 172/2016 e alle linee guida ANAC n. 7 che disciplinano il procedimento ed i requisiti per l'iscrizione nell'Elenco, di cui all'art. 192 del codice delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti, nei confronti di propri organismi *in house*, di cui all'art. 5 dello stesso codice e che hanno carattere vincolante.

Le modifiche da apportare allo Statuto sociale di Retiambiente spa, obbligatorie ai sensi di legge per l'acquisizione dello status di società *in house providing*, sono sostanzialmente quelle prescritte e che attengono, fondamentalmente, al perimetro dell'oggetto sociale, alla disciplina del "controllo analogo" e ai limiti di fatturato in favore di enti pubblici.

In particolare si propone di adeguarsi ai seguenti principi:

- Introduzione di tutte le modifiche statutarie prevista dal D.Lgs. 175/2016 in ordine alle società *in house providing*, ed eliminazione di quelle relative alle società miste;
- Ammissibilità della detnzione di partecipazioni, ovviamente pertinenti con l'oggetto sociale;
- Previsione di regole di controllo analogo sia per la Capogruppo che per le società controllate, se *in house*.



RETIAMBIENTE

Il nuovo Statuto sociale di Retiambiente spa, modificato come anzidetto, dovrà essere approvato dai Consigli Comunali dei Comuni Soci per poi essere adottato in una seduta straordinaria dell'Assemblea e quindi divenire efficace.

Una volta approvato il nuovo Statuto sociale, Retiambiente spa procederà a svolgere le Assemblee a Socio Unico di tutte le Società controllate al fine di adeguare anche gli Statuti sociali delle Società Operative Locali alla nuova configurazione *in house providing*. Tratto unitario di tutti gli Statuti sociali delle società controllate saranno la delimitazione del perimetro dell'oggetto sociale nelle attività di igiene urbana e raccolta dei rifiuti, l'esercizio del "controllo analogo" da parte dei Comuni che ricevono i servizi dalla Società Operativa Locale, la presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, la revoca degli amministratori anche senza "giusta causa", le modalità di regolamentazione delle relazioni con la Capogruppo, la precisazione dell'ambito territoriale minimo di competenza, corrispondente ai comuni serviti al momento del conferimento in RetiAmbiente.

Le modifiche statutarie delle Società Operative Locali, i loro indirizzi strategico-gestionali, la composizione degli organi amministrativi, i programmi di sviluppo e i bilanci societari saranno assoggettati al "controllo analogo" esercitato sia dalla Capogruppo che dai Comuni che ne ricevono i servizi.

Per quanto riguarda le partecipazioni indirette si propone di adottare i seguenti principi:

- Introduzione del controllo analogo limitatamente ai comuni soci interessati dalla erogazione del servizio da parte della singola società, in modo da rafforzarne il controllo sul servizio;
- Previsione della possibilità di avere un organo amministrativo collegiale, così che i comuni serviti possano avere una adeguata rappresentanza nell'organo di amministrazione, concordando i nominativi con la capogruppo;



RETIAMBIENTE

- Introduzione di clausola che consenta la revoca degli amministratori della Società anche senza “giusta causa”, ciò al fine di consentire all’Assemblea la massima libertà di azione nella composizione e nella revoca degli organi amministrativi della Società;
- Previsione di una autorizzazione della capogruppo per ogni atto di gestione straordinaria, così da rendere più effettivo il controllo societario e quello analogo;
- Possibilità di nominare, secondo le procedure di legge, il direttore generale, prevedendo che in tal caso non si proceda ad individuare un amministratore delegato, per evitare le duplicazioni e per ragioni di contenimento dei costi.

Altresì si propone che i Comuni soci, in questo contesto di sistema di amministrazione e controllo, al fine di dare continuità e certezza gestionale a RetiAmbiente, espressamente:

- rinuncino ad avviare gare per l’affidamento del servizio, intero o parziale, della gestione dei rifiuti urbani ;
- accettino quale gestore dei rifiuti urbani per il proprio territorio il soggetto SOL che al 31/12/2013, o comunque al momento del conferimento in RetiAmbiente spa svolgeva già il servizio di igiene urbana per quello stesso Comune;
- accettino come forma di controllo sulle SOL la rappresentanza diretta o delegata di un consigliere di amministrazione.



RETIAMBIENTE

3. Atto di indirizzo per la formazione delle linee guida del Piano Industriale Strategico;

L'Assemblea Straordinaria di Retiambiente spa, che dovrà approvare le modifiche statutarie per l'assunzione della personalità giuridica *in house providing*, dovrà anche adottare le "linee guida" per la redazione del Piano Industriale Strategico della società.

L'Assemblea impegna il Consiglio di Amministrazione a redigere "linee guida" del Piano Industriale Strategico che siano coerenti e conformi al Piano Straordinario di ATO, in fase di adozione da parte dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale "Toscana Costa" e che verrà approvato dall'Assemblea dell'ATO. Le "linee guida" dovranno attenersi, in ogni caso, ai seguenti indirizzi:

1. Sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilabili con l'obiettivo del superamento delle soglie minime di legge, nel più breve tempo possibile ed in tutto il territorio afferente Retiambiente spa;
2. Sviluppo della modalità di raccolta differenziata "porta a porta" con applicazione della tariffazione puntuale al fine di ridurre le quantità di rifiuti da smaltire, aumentare quelle di rifiuti riciclabili e premiare i comportamenti virtuosi delle comunità;
3. Sviluppo della capacità di intercettazione, per tramite della diffusione di centri del riuso anche in prossimità dei centri di raccolta e con l'ausilio di attrezzature diffuse, di beni destinabili al mercato secondario del riuso;
4. Sviluppo di tutta la filiera impiantistica del recupero di materia, in primo luogo di quella per il trattamento e recupero dei rifiuti organici, orientata a generare il massimo grado di autonomia industriale della Società, la cessazione della dipendenza da terzi e la capacità di procurare risorse economiche a sostegno degli investimenti;



RETIAMBIENTE

5. Sviluppo delle capacità tecniche, di processi produttivi e tecnologie, che determinino il conferimento a discarica, di rifiuti non riciclabili e non recuperabili, nella misura massima del 5%;
6. Sviluppo della ricerca e degli investimenti necessari a conseguire la caratterizzazione "End of Waste" (EoW) di ogni matrice destinata a trattamenti finalizzati al recupero di materia;
7. Sviluppo dei processi di realizzazione, delle infrastrutture del ciclo integrato dei rifiuti, così come sopra definiti, con l'obiettivo di minimizzare il consumo di suolo, energia e risorse naturali.

Le "linee guida" del Piano Industriale Strategico, redatte in conformità del "Pacchetto Europeo per l'Economia Circolare" e da proporre al confronto con l'Autorità di ATO, dovranno manifestare i vantaggi economici, generati dalle economie di scala procurate dall'efficientemente della gestione del ciclo integrato, da riversare a sostegno degli investimenti industriali e nel contenimento delle tariffe offerte all'utenza.

Cordiali saluti

Il Presidente

Daniele Fortini